

SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Lo Schema delle Buone Pratiche è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, focalizzando l'attenzione sul coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

ISTITUTO COMPRESIVO L. SPALLANZANI - SCUOLA L. SPALLANZANI

PROGETTO UNICEF: SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

DOCENTI COINVOLTI: E. BELLO

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
<p>1. Titolo dell'attività/progetto (nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)</p>	<p>"Esamines, Decameron nostrum"</p> <p>Ambito: educazione civica</p> <p>Finalità: rielaborare il periodo post lockdown e di didattica a distanza attraverso l'ascolto e la condivisione e superare le eventuali criticità confrontandosi con le attuali problematiche del mondo.</p> <p>Obiettivo: capire che si è parte di un sistema e che il benessere personale è strettamente collegato al benessere collettivo.</p>
<p>2. Durata dell'attività/progetto</p>	<p>L'attività si è svolta nel corso dell'intero anno scolastico.</p>
<p>3. Numero degli insegnanti e alunni coinvolti</p>	<p>Una docente e 20 alunni di classe 3L.</p>
<p>4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?</p>	<p>Nessun costo</p>
<p>5. Gli spazi e i materiali (ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)</p>	<p>Uso di pc, Lim, presentazioni multimediali, video, fotocopie, condivisione di materiale in Drive e nella bacheca del registro elettronico.</p> <p>In quanto a spazi, gli studenti hanno lavorato nella propria aula, mentre a casa hanno lavorato sia individualmente che in gruppo.</p>
<p>6. Il coinvolgimento di altri soggetti (il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)</p>	<p>Non sono stati coinvolti altri esperti; per quanto riguarda la tematica del bullismo e cyberbullismo è stato fatto tesoro di quanto appreso durante l'itinerario del Comune di Venezia "Maschere da web". Per quanto riguarda la novella n° IV "Pane e acqua" è stata scritta dopo aver ascoltato la testimonianza di Ibrahima Lo durante un incontro "a distanza".</p>
<p>7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, utilizzo del quadro degli indicatori, ecc)</p>	<p><i>"Il rientro a scuola rappresenta per i bambini e i ragazzi un momento importante e delicato. Per questo riteniamo fondamentale che, in questa fase di passaggio e di ritorno alla normalità, ciascun bambino e adolescente trovi nella scuola un luogo dove potersi raccontare, esprimere i propri bisogni, elaborare ciò che hanno vissuto nel periodo di emergenza."</i> Protocollo Unicef 2020-21.</p>

	<p>Si è voluto partire dalla situazione di criticità vissuta nel periodo di lockdown e di didattica a distanza, vissuti durante la classe seconda, e considerarlo uno stimolo ad affrontare al meglio il nuovo anno scolastico caratterizzato da una didattica in presenza, ma molto diversa a causa di restrizioni e misure di contenimento della pandemia. L'idea di scrivere un "nostro Decameron" è nata per similitudine con il Decameron di Boccaccio di cui i ragazzi avevano letto qualche novella durante l'estate.</p>
<p>8. Quale situazione si voleva migliorare?</p>	<p>Identificare i possibili "nodi" da sciogliere dentro ciascuno studente, per proiettarsi verso altri "nodi" che appartengono alla società attuale con il tentativo di capire cosa accade intorno a noi e ridimensionare le criticità iniziali.</p>
<p>9. Quale era l'obiettivo della attività / del progetto? (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)</p>	<p>L'obiettivo generale è stato quello di far riflettere gli studenti sull'importanza del benessere personale e collettivo. Attraverso tematiche specifiche di ed. civica, storia e geografia è stato possibile stabilire obiettivi specifici e valutabili attraverso delle verifiche orali e scritte.</p>
<p>10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il ritorno a scuola (settembre): lockdown e dad: verbalizzazione del proprio vissuto. Brainstorming: cosa s'intende per emozione; quali sono le emozioni; esprimere le emozioni provate durante lockdown e dad. Scrivere per raccontare di sé: testo scritto "Io ai tempi del lockdown". Ascoltarsi reciprocamente: Identificare i possibili "nodi" da sciogliere, i loro elementi costitutivi e le modalità con cui sono stati eventualmente sciolti; riflessioni sulla gestione del tempo durante il lockdown e la dad che non è andato perso a differenza del tempo "produttivo" della società attuale. 2. Fase progettuale 1. Progettare un'attività che risponda ai bisogni e alle esigenze emerse durante la fase iniziale: Le novelle del Boccaccio (settembre-ottobre): analisi di alcuni testi e collegamento peste 1348-coronavirus 2020-21. Il tempo trascorso dai dieci giovani del Decameron che trovano rifugio dalla peste e il tempo della narrazione degli studenti della 3L durante la pandemia che "trovano rifugio" (ritornano) a scuola.

	<p><u>Letture del libro "La piuma" di Giorgio Faletti (a inizio e fine anno) come fonte d'ispirazione per la scrittura.</u></p> <p><u>Le novelle della classe 3L:</u> scrivere per capire il mondo e lasciare una testimonianza del nostro tempo (tra ottobre e marzo).</p> <p><u>Approfondimento:</u> approfondire una tematica di ed. civica assegnata, collegata al racconto scritto (tra ottobre e marzo). In collegamento con quanto svolto in classe seconda sullo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030, si tiene conto dell'attività "Intrecci sostenibili" Allegato_2_Kit_SDG (l'immagine è stata inserita a inizio conclusione).</p> <p>3. Compito autentico 1.</p> <p><u>Il rituale settimanale:</u> lettura/ascolto dei racconti e spiegazione degli approfondimenti con l'ausilio di presentazioni multimediali (ogni martedì mattina dalle 13.00 alle 14.00 nell'arco di 5-6 mesi tra ottobre e marzo).</p> <p>4. Fase progettuale 2. Progettare un'attività che risponda ai bisogni e alle esigenze emerse durante la fase 1:</p> <p><u>La cornice:</u> scrittura di una cornice alle novelle con lo scopo di spiegare i motivi che hanno portato alla stesura del libro, illustrare i collegamenti tra le diverse tematiche ed enucleare i problemi del presente: proemio, conclusione, indice (aprile).</p> <p><u>Le immagini:</u> elaborazione di disegni da parte di un'alunna (marzo e aprile).</p> <p>5. Compito autentico 2:</p> <p><u>Libro digitale:</u> stesura digitale del libro (maggio).</p>
<p>11. Come si è organizzata la classe/scuola? (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	<p>A causa della pandemia da Covid-19 non è stato possibile effettuare laboratori e lavori di gruppo a scuola. Gli studenti hanno potuto comunque condividere le esperienze sia a scuola, nella loro aula, che in Drive. Per la scrittura della cornice e per la stesura del libro digitale gli studenti sono stati divisi in quattro gruppi e, dopo gli accordi presi in presenza, hanno lavorato a casa. Un gruppo si è occupato del proemio, un gruppo si è concentrato sulla struttura del libro e sull'ordine da attribuire alle novelle e alle tematiche, un gruppo ha scritto la conclusione e infine l'ultimo gruppo ha elaborato il libro in formato digitale. Il progetto è durato un</p>

	anno scolastico secondo la scansione spiegata al punto 10.
12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)	Progettazione partecipata, lavoro di gruppo a distanza.
13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?	Le tematiche scelte hanno coinvolto le discipline di educazione civica, storia, geografia e italiano. I ragazzi, per approfondire le tematiche, hanno consultato fonti relativamente a queste discipline. La disciplina di italiano è stata coinvolta anche nella scrittura e nell'esposizione orale delle tematiche.
14. Quale è stato il ruolo degli alunni? (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)	Gli alunni sono stati i protagonisti attivi della progettazione e della realizzazione degli elaborati e degli interventi; hanno ricoperto diversi ruoli: hanno fatto ricerche per informarsi sugli argomenti da approfondire, scritto il loro racconto e testo espositivo, hanno ascoltato i racconti e le presentazioni dei loro compagni intervenendo con riflessioni e ponendo domande; alcuni alunni si sono dedicati alla scrittura di testi argomentativi, altri invece alla progettazione della struttura del libro e alla sua stesura digitale.
15. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali appreso ex novo nell'attuazione del progetto?	<u>Conoscenze</u> : conoscere temi e problemi del mondo attuale; conoscere il testo espositivo, argomentativo e narrativo. <u>Abilità</u> : scrivere un racconto dato un determinato tema; scrivere un testo espositivo/argomentativo; esporre un argomento in modo chiaro, coerente e organico; ascoltare attivamente interagendo con insegnante e compagni e prendendo appunti; esprimere in modo chiaro, coerente e organico idee e riflessioni; discutere ascoltando il parere degli altri; rielaborare contenuti via via più complessi, sapendoli collegare con vicende e situazioni d'attualità; sviluppare collegamenti interdisciplinari; valutare criticamente i contenuti trattati. <u>Competenze</u> : comunicazione nella madrelingua; imparare ad imparare; competenze digitali; spirito d'iniziativa e imprenditorialità.
16. Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	Nessun altro partecipante.
17. Monitoraggio in itinere (sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto "si ferma" per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che "tutti	È stato necessario monitorare costantemente le attività in itinere anche perché il rituale del racconto, seguito dall'approfondimento, è stato progettato a scadenza settimanale, quindi da subito è stata realizzata la scaletta degli interventi che è stata rispettata quasi del tutto a causa di assenze

<p>siano a conoscenza di quello che si sta realizzando” e per apportare eventuali aggiustamenti? All’attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)</p>	<p>non prevedibili. Nella fase della stesura del proemio, della conclusione e del libro digitale ci sono stati diversi confronti in classe per decidere assieme contenuti, eventuali tagli o aggiunte, immagini inserite ecc.</p>
<p>18. Valutazione finale (l’obiettivo prefissato per l’attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell’organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell’attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull’organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L’auto-valutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)</p>	<p>L’obiettivo è stato raggiunto e ne hanno dato conferma i genitori constatando la maggiore partecipazione dei figli nelle conversazioni a casa durante i notiziari. Gli alunni hanno acquisito nuove conoscenze, abilità e competenze. Nel corso dell’anno sono state svolte alcune verifiche scritte di educazione civica su alcune delle tematiche affrontate; sono stati valutati i testi scritti e le esposizioni orali tenendo conto delle capacità di approfondire, di rielaborare le informazioni, di esprimersi correttamente. Alla fine dell’anno gli alunni hanno valutato l’attività in modo positivo constatando che li ha resi cittadini più consapevoli. È stata un’esperienza utile anche al fine di preparare un elaborato interdisciplinare per l’esame di Stato.</p>
<p>19. A conclusione del progetto c’è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell’attività di valutazione?</p>	<p>A fine anno è stata condiviso il libro ed è stata effettuata un’autovalutazione complessiva da parte degli studenti.</p>
<p>20. La pubblicizzazione (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	<p>Il libro digitale verrà pubblicato nel sito della scuola, nell’apposita area dedicata al progetto Scuola Amica.</p>
<p>21. La riproducibilità dell’esperienza (la documentazione dell’esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	<p>La ricerca azione condotta dai ragazzi in cui il docente funge da regista e facilitatore della comunicazione e della gestione delle dinamiche operativo-relazionali, può essere replicata come buona pratica in altre attività o progetti.</p>